

Coraggio

Dossier Nepal

Far uscire i bambini migranti dalla condizione di stallo

Esodo rurale

Santosh, 16 anni, la voce dei bambini dei villaggi

Afghanistan

Guerra e siccità: una doppia crisi



Terre des hommes

Aiuto all'infanzia.



©Tdh/Laurent Cortet

Rassegna

- Un'applicazione bancaria per aiutare i bambini migranti in Togo
- I risultati in tre cifre del progetto di ricerca su leDA
- Cos'è la malnutrizione? La nostra risposta nel video



©Tdh/Marie-Lou Dumauhin

Dossier Nepal – Rischio di migrazione elevato dopo il sisma

Il terremoto del 2015 ha spinto molti bambini a partire verso la capitale nepalese in cerca di lavoro per aiutare le loro famiglie impoverite dalla catastrofe naturale. Il percorso migratorio li fa spesso entrare in situazioni di stallo pericolose. Reportage da Katmandu, dove Terre des hommes aiuta giovani ragazze e ragazzi ad uscire dallo sfruttamento sessuale.



©Tdh/Marie-Lou Dumauhin

Parola a

Santosh, 16 anni, è indignato nel vedere che nel suo villaggio ci sono sempre meno abitanti. Il delegato scolastico ha ricevuto una formazione da Tdh per creare una rivista a muro allo scopo di informare i bambini e le loro famiglie sui pericoli della migrazione in Nepal.



©P. Kraljic

Focus

Già colpito da un conflitto senza fine, l'Afghanistan sta vivendo una siccità che costringe anch'essa le famiglie a intraprendere la strada dell'esodo. Il punto della situazione sull'aiuto di Tdh ai bambini che vivono questa doppia crisi.



©Tdh

Agenda

Unitevi a noi per una giornata a porte aperte per i volontari e venite alla scoperta dell'azione musica nel Ticino!

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Grazie al vostro sostegno, Tdh è impegnata a migliorare in modo significativo e sostenibile la vita dei bambini più vulnerabili. Nel 2018, abbiamo fornito assistenza a più di quattro milioni di bambini e membri delle loro comunità in oltre 40 paesi attraverso i nostri programmi di assistenza sanitaria, di protezione e di aiuto d'emergenza.

Redazione e realizzazione

Caporedattore: Sara Sahli
Redazione: Tatjana Aebli,
Marion Guenard,
Isabel Zbinden
Traduzione: Cristina Dell'era
Concezione grafica e impaginazione:
Angélique Bühlmann

Diffusione

Pubblicazione: 4 numeri all'anno
Tiratura: 120'000 copie in tedesco,
francese e italiano
Stampato da: Vogt-Schild Druck AG

stampato in
svizzera

Modifiche di indirizzo

T +41 58 611 06 11, donorcare@tdh.ch

Posta dei lettori

redaction@tdh.ch



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, F +41 58 611 06 77
E-mail: info@tdh.ch, CCP: 10-11504-8



Tanya Norton

Vice direttrice del programma
Bambini e giovani in migrazione

©Tdh/A.Bühlmann

Offriamo un futuro più sicuro ai bambini migranti

La migrazione di bambini e giovani è un fenomeno universale. La precarietà, l'insicurezza o i cambiamenti climatici li spingono a migrare, da soli o con le loro famiglie, all'interno dello stesso paese od oltre confine, alla ricerca di un futuro che offra loro maggiori certezze.

I governi e le organizzazioni internazionali lo hanno capito bene: per sostenere queste popolazioni vulnerabili è essenziale che i paesi collaborino per armonizzare e migliorare le loro politiche e pratiche in materia di migrazione e protezione dei migranti. Nel 2018, 150 nazioni hanno sottoscritto il Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare, un significativo passo avanti in questo settore. La Svizzera, a sorpresa, non vi ha aderito, sebbene abbia svolto il ruolo chiave di facilitatore durante i negoziati. Tuttavia, nella sua Costituzione, la Svizzera si impegna a proteggere la dignità umana, in particolare quella dei bambini. Rifiutarsi di unirsi agli sforzi della comunità internazionale sarebbe contrario a questi impegni.

Per quanto universale sia la migrazione, ogni contesto è specifico e richiede una risposta adeguata. In Albania e in Kosovo, ad esempio, molte famiglie vengono rimpatriate contro la loro volontà dopo che è stato loro rifiutato l'asilo altrove. I nostri team si adoperano per facilitare il loro reinserimento e aiutare i bambini a tornare a scuola. In Africa occidentale, attraverso il nostro progetto CORAL, proteggiamo i bambini che viaggiano lungo il corridoio Abidjan-Lagos, prima della loro partenza e a destinazione, al fine di ridurre i rischi che possono sorgere durante il viaggio. In Medio Oriente, la fine del conflitto siriano sembra prossima. Tuttavia, ciò non significa che le famiglie potranno tornare subito a casa, poiché non sussistono ancora le condizioni per un ritorno volontario in sicurezza e nel rispetto della dignità. Pertanto, continuiamo a sostenere i bambini rifugiati nei paesi vicini. In Asia, il nostro lavoro si concentra sulla lotta alla tratta e allo sfruttamento dei bambini migranti, sia sessualmente che attraverso il lavoro. In questa edizione della rivista abbiamo scelto di accompagnarvi in un viaggio attraverso il nostro progetto nel cuore di Katmandu, in Nepal.

Queste attività in favore dei bambini migranti sono rese possibili grazie al vostro sostegno.

Grazie di cuore!



Aiutare i bambini significa anche...

Donare

www.tdh.ch/donner
CCP 10-11504-8
058 611 06 11

Fare volontariato

Sostenerci unendosi ad un gruppo di volontari
benevolat@tdh.ch, 058 611 06 76

Aderire alle nostre comunità

www.tdh.ch/fr/newsletter
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch

Progetto SaVa: un'applicazione bancaria per i bambini migranti in Togo



I bambini e i giovani migranti di strada devono affrontare problemi di insicurezza, come il furto del denaro che hanno guadagnato svolgendo piccoli lavori per sopravvivere. Per aiutarli, Terre des hommes (Tdh), il gruppo Ecobank e il Movimento Africano dei Bambini e Giovani Lavoratori (MA-EJT) hanno lanciato il progetto SaVa (Safe Savings) in Togo. Questo progetto pilota della durata di un anno si occuperà di 150 bambini di strada a Lomé. L'uso di un'applicazione bancaria per garantire i risparmi dei giovani migranti è una novità mondiale nel campo dell'aiuto all'infanzia.

SaVa mira quindi a migliorare la sicurezza, l'indipendenza e le competenze finanziarie dei bambini e dei giovani migranti di strada che lavorano nel grande mercato della capitale togolese e nella sua periferia. I bambini possono ora mantenere al sicuro i loro risparmi grazie all'applicazione bancaria *Ecobank Mobile*. Al fine di facilitare i loro depositi e prelievi, è stato istituito un punto XPRESS ECOBANK (micro agenzia locale) in un Punto della speranza, un'area di accoglienza e assistenza per i bambini migranti allestita da Tdh.

Nigeria: lavarsi le mani grazie alla forza di gravità

Tdh guarda all'innovazione per migliorare l'igiene e il lavaggio delle mani nelle zone di crisi. Il progetto Gravit'eau mira a ridurre significativamente i rischi di epidemia offrendo un sistema di riciclo dell'acqua e del sapone praticamente autonomo, economico, facile da installare e che richiede poca manutenzione. Questa idea è stata realizzata in collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, Eawag-Sandec e la società SKAT. Gravit'eau utilizza un filtro che funziona grazie alla forza di gravità terrestre. L'acqua sporca viene raccolta in un serbatoio e poi filtrata attraverso una membrana, talmente sottile da impedire il passaggio di batteri o virus, senza bisogno di elettricità o l'aggiunta di prodotti chimici. In seguito, è sufficiente rimettere l'acqua pulita nel serbatoio del lavello con una pompa a pedale in modo che possa essere riutilizzata. L'innovazione è disponibile da aprile di quest'anno nel campo di sfollati di Mafa in Nigeria, negli spazi dedicati ai bambini.

SIMSONE lanciato in Bangladesh

Attraverso il progetto SIMSONE di Tdh (abbreviazione francese per simulazione delle cure ostetriche e neonatali essenziali) formiamo ostetriche e operatori sanitari nelle regioni rurali allo scopo di migliorare in modo sostenibile la qualità delle cure alla nascita. Il progetto è stato implementato con successo in Mali e ora è la volta del Bangladesh, dove meno della metà delle nascite beneficia dell'assistenza di personale qualificato. Presente nel distretto di Kurigam, SIMSONE mira ad aumentare questa percentuale al 98% entro il 2030. Quasi 20'000 donne e altrettanti bambini potranno trarre vantaggio da questo progetto in Bangladesh grazie a Tdh.



Un progetto di ricerca su **leDA** presenta buoni risultati

Terre des hommes (Tdh) ha creato leDA (Integrated e-Diagnostic Approach), un'innovazione disponibile su tablet che ha aiutato gli operatori sanitari a diagnosticare 2,2 milioni di bambini dal 2014 in Burkina Faso. Una ricerca condotta dalla London School of Tropical Medicine sull'arco di tre anni ha confermato come questa tecnologia stia migliorando la qualità delle cure mediche e stia salvando la vita dei bambini.

50%

di miglioramento dell'adesione al protocollo OMS quando si utilizza leDA

Fino al 15%

di riduzione della sovraprescrizione di antibiotici

Fino a 66 CHF

di riduzione dei costi per centro sanitario al mese in caso di utilizzo di leDA a livello nazionale



© Tdh/Olivier Girard

Video: Karl Blanchet, direttore della ricerca del progetto leDA, spiega i risultati

francese: tdh.ch/video-karl-blanchet-resultats-ieda

tedesco: tdh.ch/video-karl-blanchet-resultate-ieda



Per sviluppare e testare leDA è stato condotto un progetto di ricerca della durata di tre anni. Karl Blanchet, professore alla London School of Hygiene and Tropical Medicine, spiega i principali temi di ricerca e perché leDA salva la vita dei bambini.

Video: Cos'è la malnutrizione?

francese: tdh.ch/video-malnutrition-cest-quoi

tedesco: tdh.ch/video-was-ist-mangelernahrung



La produzione agricola mondiale basterebbe per sfamare l'intero pianeta. Ma la malnutrizione è una realtà. Perché?

Video: Un FabLab in Ucraina

tdh.ch/video-fablab-ukraine



Abbiamo creato un FabLab dedicato alle giovani vittime del conflitto in Ucraina dove potranno accedere a tecnologie moderne e realizzare le loro idee in settori come l'istruzione, l'arte e la scienza, sviluppando nel contempo le loro competenze sociali e professionali.

Far uscire i bambini dalla pericolosa situazione di stallo a Katmandu

Quattro anni dopo il terremoto in Nepal, il paese si sta riprendendo dal disastro, ma i bambini continuano a soffrire gli effetti della catastrofe naturale. Molti di loro migrano a Katmandu alla ricerca di mezzi di sussistenza per le loro famiglie che hanno perso tutto. Nella capitale diventano facili bersagli dello sfruttamento sessuale. Terre des hommes (Tdh) li aiuta a trovare alternative.



Immersa nella polvere e nell'inquinamento, Katmandu, da lontano, sembra un miraggio. Mitico crocevia per i turisti occidentali che vi si affollano prima di proseguire il loro viaggio verso i sentieri di alta montagna, la capitale nepalese incastonata ai piedi dell'Himalaya attira anche decine di migliaia di bambini delle zone rurali in cerca di lavoro. «Eravamo poveri, ma lo siamo diventati ancora più dopo il terremoto. La nostra casa è crollata e mio padre e i miei zii hanno perso il mulino. Era la fonte di sostentamento per la nostra famiglia», racconta Devi*, 17 anni. «Me ne sono andata cosicché la mia famiglia avesse una bocca in meno da sfamare.»

La ragazza con la treccia nera aveva appena terminato la scuola quando ha deciso di migrare dopo i due violenti

terremoti che hanno devastato il paese nel 2015. La destinazione si è presto rivelata un pericoloso vicolo cieco.

«La migrazione dei bambini esisteva già prima del terremoto, ma la situazione è peggiorata dopo la catastrofe naturale», afferma Julien Bettler, delegato di Terre des hommes (Tdh) in Nepal. *«Quando arrivano a Katmandu, i bambini hanno poche alternative e spesso lavorano nel settore dell'intrattenimento, nei dance bar o in ristoranti dotati di salette in modo che i clienti abbiano la loro privacy. Questo fa sì che diventino facili prede dello sfruttamento sessuale.»*

«Me ne sono andata così la mia famiglia aveva una bocca in meno da sfamare.»

Devi, 17 anni

Nella sala di consultazione dell'ONG nepalese Biswas, partner locale di Tdh, Devi disegna il percorso della sua vita. Un modo per ripercorrere la sua storia, poiché il trauma che ha subito le impedisce ancora di descrivere a parole ciò che ha vissuto.

Come altre giovani migranti sopravvissute al sisma, è venuta al centro diurno per trovare ascolto e sostegno. La sua penna si ferma al termine della lunga strada che collega le sue montagne a Katmandu. *«Mi sembrava di soffocare, i rumori della città, la polvere, mi ricordavano la nuvola sollevata dal crollo del tetto della nostra casa durante il terremoto. Non riuscivo a calmarmi.»* Poi ha ottenuto questo lavoro in un ristorante.

In trappola

Il suo capo le aveva promesso che avrebbe guadagnato abbastanza per vivere senza dover dipendere dalla sua famiglia durante gli studi. Devi si è subito sentita in trappola in questo snack bar alla periferia della città, dove i camionisti e gli operai dei cantieri vengono a mangiare e possono mettersi in disparte con le cameriere. La ragazza disegna i clienti seduti ai tavoli e una giovane ragazza che porta loro un piatto. Un uomo la osserva da dietro il bancone: *«Il proprietario mi faceva pressione affinché fossi più sorridente con i clienti, dovevo intrattenerli e flirtare con loro...»*, commenta Devi.



Quartiere turistico di Thamel, a Katmandu. I team di Terre des hommes e l'ONG nepalese Biswas fanno il punto della situazione prima di identificare e offrire sostegno alle ragazze minorenni che lavorano nei dance bar.



Devi, a sinistra, disegna la sua storia con Maya nella sala di consultazione nel centro di accoglienza diurno.

Le ragazze che hanno superato il trauma diventano sorelle maggiori

Seduta accanto a lei su un cuscino sul pavimento, un'altra giovane donna annuisce. Come una sorella maggiore, Maya*, 19 anni, si rivolge delicatamente

a Devi dicendole che anche lei «è passata da lì». Ne parla con maggiore distacco. E a ragion veduta: per lei è diventata una vocazione dopo che i team del partner locale di Tdh l'hanno portata via dal dance bar dove subiva

i tocamenti lascivi dei clienti. Assunta come assistente sociale al centro di accoglienza diurno, Maya condivide la sua esperienza per conquistare la fiducia di altre giovani ragazze. «È visto come una vergogna nella nostra società, siamo discriminate», racconta. In Nepal la prostituzione non è solo illegale, ma è ancora considerata un tabù. Le vittime dello sfruttamento sessuale subiscono quindi una doppia condanna. «Con me è diverso, perché sanno che non le giudicherò», aggiunge Maya.

6000 minori sono vittime dello sfruttamento sessuale

Il silenzio è interrotto da alcune risate provenienti dal piano inferiore del centro, dove è appena terminata l'attività di cucito. Le due giovani donne escono dall'edificio e imbroccano una stradina, mescolandosi nell'affollato quartiere di Sankata nel centro di Katmandu. Davanti all'uscita, alcune pile di mattoni, un piccolo tempio e fumi di incenso. Tre ragazzine vendono candele dopo la scuola. Frequentano regolarmente il



Laxmi, Bumi e Sumita si incontrano dopo la scuola per vendere candele in piazza Sankata.

centro di accoglienza. «*Mi piacciono le lezioni di danza*», racconta Laxmi, 12 anni. «*lo preferisco il calcio!*», aggiunge la più piccolina, Sumita, 9 anni, con un sorriso malizioso.

Il sole tramonta su Katmandu, ma per molte giovani nepalesi la giornata non è terminata. Uno dei colleghi di Maya, Bishnu Paneru, attende la notte prima di raggiungere il quartiere turistico di Thamel. La sua missione è identificare le ragazze impiegate nei bar e negoziare con i capi. Più di 6000 minori sono vittime di sfruttamento sessuale nella capitale.

«Spesso non ricevono il salario minimo né sono pagate a ore. Cerco di difendere i loro diritti nei confronti dei proprietari.»

Bishnu Paneru, assistente sociale dell'ONG Biswas, partner locale di Tdh in Nepal

In una strada un po' discosta dal labirinto di bancarelle con souvenir e articoli contraffatti, gli altoparlanti di un karaoke iniziano a diffondere musica tradizionale a tutto volume. «*Vengo quando preparano i tavoli, per parlare con loro. Ma prima presento la nostra organizzazione al manager*», spiega l'assistente sociale.

Numero di emergenza

«Spesso non ricevono il salario minimo né sono pagate a ore. Cerco di difendere i loro diritti nei confronti dei proprietari. Quelli che sono cooperativi ci permettono anche di parlare con le ragazze. Presentiamo i servizi del centro diurno e diamo loro un numero di emergenza in caso di bisogno», prosegue Bishnu.



1200 ragazzi nella rete della prostituzione

Ai margini dei boschi di un parco a Katmandu, un gruppo di adolescenti si ritrova al calar della notte. «*Ho iniziato a prostituirmi a 14 anni, quando sono arrivato qui. La cosa peggiore che mi potrebbe accadere è che la mia famiglia scoprisse che sono gay*», racconta uno di loro.

In Nepal, il tabù dell'omosessualità è ancora più sentito di quello della prostituzione. Si stima che a Katmandu circa 1200 ragazzi siano vittime di sfruttamento sessuale. Mentre alcuni si travestono per attirare clienti senza tuttavia provare alcuna attrazione per lo stesso sesso, i giovani omosessuali sono la maggioranza. Emigrano per sfuggire alla povertà e alle persecuzioni nelle campagne e si uniscono a una comunità a cui sono già collegati tramite i social media e in cui possono identificarsi.

L'anonimato della capitale nepalese raramente offre loro la tregua auspicata. Questi ragazzi caduti nella rete della prostituzione sono in balia di clienti senza scrupoli e rischiano di diventare sieropositivi. L'ONG Sath Sath, partner locale di Tdh, offre loro sostegno psicologico e sociale, svolge attività di prevenzione sull'HIV e li aiuta a uscire dalla prostituzione sostenendoli nell'avvio di un piccolo commercio.



^
Celebrazione della festa dei colori al centro di accoglienza diurno per le giovani di Katmandu.



^
Grazie a Tdh, Devi ha seguito una formazione nel settore dell'informatica che le consentirà di trovare un nuovo lavoro.

Una fatica di Sisifo: «I proprietari cambiano, le dipendenti vengono sostituite, spesso dobbiamo ricominciare tutto da capo. Ma quando vedo che riusciamo a far tornare il sorriso sui volti di queste ragazze, mi sento ancora più motivato», confida. Il giovane uomo con il cappellino in testa si dirige verso un dancing bar con un ingresso più discreto. All'interno, un'adolescente dal trucco pesante che copre a malapena la sua tristezza esegue meccanicamente una coreografia davanti a dei clienti ubriachi. Poi si siede sulle gambe di alcuni spettatori e si presta ai loro tocamenti. «Molte sono nepalesi di passaggio a Katmandu o delle turiste indiane. Vengono qui perché sanno che potranno lavorare come prestatrici di servizi sessuali», afferma Bishnu.

Queste giovani ragazze possono essere vittime di ricatti, denuncia il delegato di Tdh: «Alcune di loro hanno uno stipendio come cameriere e il capo fa capire loro che devono andare a letto

con gli uomini. Lo fanno solo per mantenere il lavoro, spesso è una questione di sopravvivenza. Inoltre, a volte, i proprietari pagano degli anticipi alla famiglia e usano questo debito per fare pressione sulle ragazze. È una forma di schiavitù moderna.»

Corsi di formazione per uscire dallo sfruttamento

Se il ruolo della polizia è quello di sottrarre le ragazze a questi abusi una volta identificati, l'approccio di Tdh è quello di offrire un aiuto a lungo termine e prevenire la migrazione a rischio (v. pagg. 12-13). Attraverso il nostro partner locale, offriamo pasti gratuiti, sosteniamo economicamente le famiglie in

modo che i figli possano continuare la loro formazione scolastica e ci assumiamo i costi dell'assistenza legale per i minori vittime di abusi. Parallelamente, organizziamo anche brevi corsi di formazione professionale per apprendere un mestiere, ad esempio in ambito commerciale, nella ristorazione, o come sarta, panettiere o estetista, che permetta loro di uscire dalla condizione di sfruttamento.

Devi guarda di nuovo al futuro con fiducia

Devi ha scelto l'informatica: «Mi piace usare il computer e grazie a queste lezioni un giorno sarò in grado di lavorare in banca», racconta prima del corso di

«A volte i proprietari pagano degli anticipi alla famiglia e usano questo debito per fare pressione sulle ragazze. È una forma di schiavitù moderna.»

Julien Bettler, delegato di Tdh in Nepal

33 anni

di presenza in Nepal – Tdh è riconosciuta come leader nella protezione dell'infanzia

4500

bambini protetti dalla migrazione a rischio nel 2018

875

bambini vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale assistiti nel 2018

danza che si terrà il pomeriggio successivo. Maya la stimola con energia ad unirsi al gruppo di giovani ragazze che danzano felici. «*Ho ritrovato la pace e guardo al futuro con fiducia*», confida Devi alla fine del corso. «*Ho persino ricominciato a scrivere poesie, la mia passione da quando ero bambina!*»

Sara Sahli



Scopri il nostro
video report

www.tdh.ch/nepal-enfants

*I nomi sono stati modificati per motivi di privacy

Presenza locale

In Nepal, le ONG internazionali lavorano con partner locali. Un obbligo, ma anche un bene per Terre des hommes: le ONG locali, infatti, conoscono la comunità, le lingue - ce ne sono circa un centinaio in Nepal - e hanno una vasta esperienza sul campo. Queste organizzazioni assumono spesso persone sopravvissute allo sfruttamento, poiché guadagnano più facilmente la fiducia delle vittime e sanno dove trovarle. Tdh completa queste competenze con un supporto tecnico nella gestione e nella formazione sui diritti dei bambini. Garantiamo inoltre la trasparenza, la qualità e gli scambi con il governo e le agenzie dell'ONU.

Nel nuovo contesto politico del Nepal, che sta diventando uno Stato federale, Tdh svolge anche un ruolo importante nella difesa dei diritti del bambino. Abbiamo quindi contribuito alla nuova legge sulla protezione dell'infanzia adottata l'anno scorso dalle autorità nepalesi. Il nostro lavoro di patrocinio ha in particolare consentito l'innalzamento della maggiore età legale da 16 a 18 anni nel 2018. Tuttavia, l'età della responsabilità penale rimane ancora a 10 anni. Tdh continua a battersi affinché i bambini non possano essere ritenuti responsabili di atti al di fuori della propria sfera di controllo.



Con la vostra donazione, possiamo, ad esempio

CHF 60.-

prendere a carico le rette scolastiche di una famiglia consentendo al bambino di andare a scuola

CHF 170.-

finanziare un corso di formazione per un adolescente sfruttato e donargli un futuro dignitoso

CHF 400.-

sostenere i costi dell'assistenza legale per un bambino vittima di abusi

Per donare, usate per favore la polizza di versamento allegata oppure scegliete una delle modalità indicate a pagina 3.



Santosh, 16 anni, delegato scolastico, impegnato contro la migrazione a rischio

Nelle regioni rurali del Nepal, i giovani sono indignati dalle tragiche storie dei bambini migranti di Katmandu, o di quelli i cui genitori sono andati a lavorare nei paesi del Golfo. Santosh, 16 anni, ha deciso di essere il loro portavoce. Formato dall'ONG partner di Terre des hommes per realizzare una rivista a muro, l'adolescente informa gli altri studenti in merito ai rischi dell'esodo.

Santosh osserva le montagne himalayane dalla terrazza di una piccola casa. A 16 anni ha in mente una sola cosa: *«Informare i miei compagni di classe, la mia famiglia, i miei vicini che è rischioso emigrare»*. Srotola con orgoglio tre grandi fogli di carta che ha portato a casa da scuola e li appende al muro prima che volino via. Testi scritti a mano in nepalese, accuratamente suddivisi in sezioni. *«È la nostra rivista a muro»*, afferma.

Il suo gruppo di studenti del *«club per bambini»* ha ricevuto una formazione dall'ONG nepalese KCDC (Kakani Center for Development of Community), partner locale di Terre des hommes, per realizzare questa rivista mensile da pubblicare nella loro scuola *«Contiene informazioni regionali e globali, così come informazioni sui diritti dei bambini e sui pericoli di migrare per lavorare in città»*, afferma lo scolaro.

Un centinaio di chilometri separano il suo borgo da Katmandu. Dalla capitale, ci sono volute quasi sette ore per arrivare da

Santosh. Le arterie cariche di camion si restringono su una salita dove il traffico si blocca. Nell'altra direzione, una processione di autobus pieni di migranti scende verso la capitale.

Bambini indigenti che hanno perso i genitori all'estero

L'esodo rurale concerne almeno un membro di ogni famiglia nel distretto di Nuwakot, dove vive Santosh. Molte persone raccolgono il minimo per nutrirsi grazie alla coltivazione di senape o riso. Gli edifici scolastici sono rudimentali, a volte ci vogliono ore di cammino su strade sterrate per arrivarci. Gli altri servizi sono pressoché inesistenti.

«La vita qui è difficile, ma non voglio andarmene». Lo scolaro ha sentito troppe storie drammatiche. Quelle dei bambini vittime di predatori sessuali nei bar di Katmandu, ma anche quelle dei bambini bisognosi che hanno perso i genitori partiti all'estero: *«Lavorare in Malesia, nei paesi del Golfo, è molto rischioso»*, racconta l'adolescente con un'espressione seria.

«Ci sono gli incidenti sui cantieri, la tratta delle donne, le domestiche che subiscono percosse». All'aeroporto internazionale di Kathmandu ogni giorno arrivano quattro bare con i corpi dei migranti nepalesi.

qualcosa non va per il verso giusto. È difficile convincere gli adulti. Quando sei giovane, non sei sempre preso sul serio», ammette. «Ma sono già riuscito a convincere dieci persone a non andarsene!»

Sara Sahli

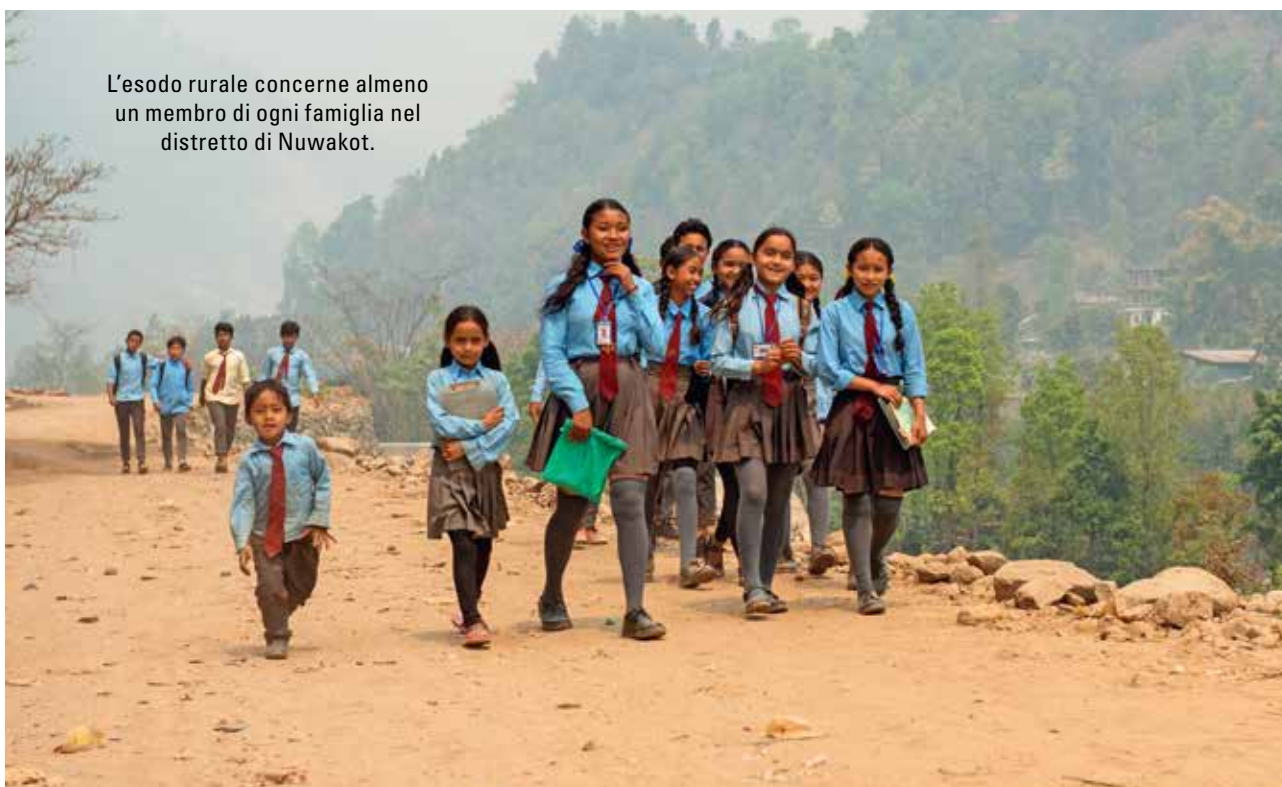
«Quando sei giovane, non sei sempre preso sul serio»

«Nella rivista, ma anche con il club per bambini di cui sono il delegato, diamo informazioni su questi rischi, è importante che la gente lo sappia», spiega l'adolescente. Non vuole vedere il suo villaggio spopolarsi. In esso vede il suo futuro e vuole investirsi per gli abitanti.

Senza lasciarsi distrarre dal temporale che inizia a offuscare le montagne vicine, Santosh finisce di raccontare la sua storia. «Grazie alle formazioni ricevute, ho imparato a non credere a tutto quello che si dice, ma a mettere in discussione le informazioni. Riesco anche ad arrabbiarmi meno quando



La rivista a muro del «club per bambini» di Santosh.



L'esodo rurale concerne almeno un membro di ogni famiglia nel distretto di Nuwakot.

Siccità: aiutare gli sfollati climatici in Afghanistan

Già colpito da un conflitto senza fine, l'Afghanistan ha vissuto nel 2018 una forte siccità che ha costretto anch'essa la popolazione a intraprendere la strada dell'esodo. In che modo questa doppia crisi ha colpito bambini e famiglie?

Nel 2018, la siccità che ha messo in ginocchio due terzi dell'Afghanistan ha spinto più di 260'000 bambini e i loro familiari a prendere la strada per trovare risorse altrove. Si sono uniti al milione di sfollati interni colpiti dal conflitto e ai rifugiati costretti a tornare in Afghanistan dal Pakistan e dall'Iran.

Lo scorso anno i terreni coltivabili e alimentati dalla pioggia sono diminuiti della metà sull'intero territorio. La maggior parte dei raccolti è stata distrutta, anche le mandrie sono state colpite, il bestiame moriva di sete. *«In alcune province desertiche senza acqua freatica o fiumi, dove le precipitazioni sono l'unica fonte idrica, questa penuria ha conseguenze drammatiche»*, spiega Mohammad Daud, responsabile progetto di Terre des hommes (Tdh) in Afghanistan. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (UNOCHA), quattro milioni di afgani hanno bisogno di assistenza e 13,5 milioni sono a rischio di insicurezza alimentare.

Aiutare i bambini sfollati

Di fronte a questa situazione, Tdh e i suoi partner forniscono assistenza umanitaria nella parte occidentale del paese. Insieme, offriamo cibo, assistenza sanitaria, alloggi d'emergenza alle famiglie e servizi di protezione per bambini e donne.

Gli spostamenti di popolazione causati dalla siccità hanno avuto gravi conseguenze sociali. Strappate dalle loro comunità, le famiglie sono costrette a vivere in accampamenti di fortuna alla periferia dei centri urbani.

Senza mezzi di sussistenza, alcune famiglie sfollate hanno dovuto far sposare precocemente i propri figli per limitare le spese domestiche. Il tasso dei matrimoni infantili in una provincia fortemente colpita dall'indigenza è superiore del 13% rispetto alla media nazionale. Un aumento del lavoro minorile è stato osservato. Alla fine del 2018, il governo di Kabul ha ammesso che una decina di bambini sono stati venduti dalle loro famiglie in condizioni di estrema povertà.

Per sostenere gli sfollati in fuga dalla siccità e dai conflitti armati, Tdh fornisce sostegno psicologico e sociale a 23'000 donne e bambini, oltre a corsi certificati di formazione professionale e alfabetizzazione. *«Abbiamo anche creato degli spazi protetti»*, precisa Mohammad Daud. *«Le unità mobili di ostetricia garantiscono l'assistenza medica alle donne e ai bambini più emarginati.»*

Marion Guenard





Agenda

Calendario degli eventi su tdh.ch/evenements



Giornata porte aperte "La Maison"



"La Maison" a Massongex 15.06.2019

Incontro conviviale per i volontari di Terre des hommes, il team di Terre des hommes vallese e i bambini che beneficeranno del programma cure specializzate e che sono ospitati a "La Maison" a Massongex.
Sabato dalle 9:30 alle 15:00.
Iscrizioni: benevolat@tdh.ch



Azione musica



Tutto il Ticino, giugno e luglio 2019

Terre des hommes invita scuole di musica e di danza, bande musicali a organizzare ed eseguire interpretazioni artistiche a favore dei bambini bisognosi. I ricavi ricevuti in dono saranno versati quest'anno per i progetti nell'Ucraina dell'Est.



Il mondo al parco



Lugano, 21.09.2019

La 17 edizione, organizzata dalla FOSIT (Federaz. delle ONG della Svizzera italiana) e dalla Divisione Prevenzione e Sostegno della città di Lugano si svolgerà al Parco Ciani. Per la quinta volta il nostro stand sarà presente con la vendita di articoli e attrazioni per sensibilizzare i bambini ai loro diritti.

Stand Tdh in giro per la Svizzera

Quest'anno Terre des hommes incontra il pubblico per presentare le sue iniziative a favore dei bambini.



Tdh sarà presente con i propri stand nelle strade, nelle stazioni, nelle piazze o davanti ai centri commerciali per presentare le nostre attività in oltre 40 paesi. Proporremo ai passanti di sostenere le nostre iniziative a favore dei bambini vulnerabili attraverso una donazione regolare tramite il sistema di addebitamento diretto/LSV. Le donazioni regolari ci permettono di essere più efficaci, di pianificare meglio le nostre iniziative e di ridurre i costi amministrativi, assicurandoci così più denaro per i nostri progetti sul campo.

Idratatevi con stile...

...sostenendo i progetti di Terre des hommes. Ordinate la vostra borraccia *Viaggio verso la vita!*



Con questo contributo di CHF 20. - potrete finanziare, ad esempio, una radiografia polmonare per due bambini in Mali.

Ordinate la vostra borraccia per telefono allo 058 611 06 66 o via e-mail all'indirizzo orange@tdh.ch

Il vostro ultimo dono sarà il più bello!



**Calcoli la redistribuzione
della sua proprietà**
in modo gratuito e anonimo a
www.tdh.ch/testament



Un testamento a favore della vita

Vi preghiamo di rispedire il bollettino per e-mail o posta all'indirizzo sottostante. I vostri dati personali saranno trattati in modo confidenziale.

- Ordino la documentazione gratuita sulla pianificazione successoria.
- Desidero essere contattato(a) per un colloquio personalizzato e confidenziale.
- Ho già incluso Terre des hommes nel mio testamento.

Cognome:

CAP / Luogo:

Nome:

Tel:

Indirizzo:

E-mail:



Fondazione Terre des hommes
Avenue de Montchoisi 15
CH-1006 Losanna
www.tdh.ch, CCP: 10-11504-8

Carina Sjöberg
Resp. successioni ed eredità
carina.sjoeberg@tdh.ch
T +41 58 611 07 42



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.